LE DUE PORTE



“LE DUE PORTE”

Un giorno, in una scuola ormai abbandonata, vivevano sei bambini di nome Leo, Hassan, Luna, Mike, Chiara e Jack.

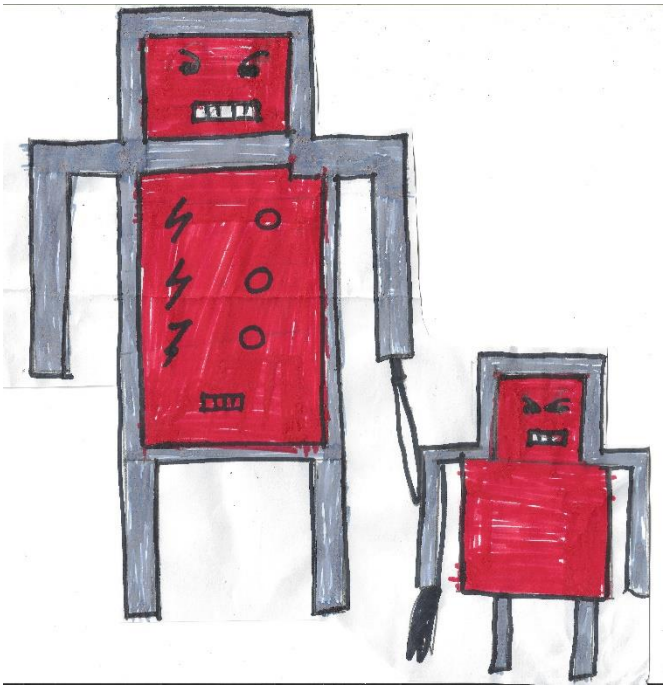


Loro vivevano in Canada nell’anno 2300 durante il periodo della guerra contro i robot cattivi.

L’umanità stava per essere distrutta e dovevano nascondersi; i robot li stavano attaccando: tutto ciò per un malfunzionamento causato da un virus robotico.

I bambini non sapevano dove nascondersi; erano spaventati, non avevano né acqua né cibo.

Loro vivevano da soli, perché i loro genitori erano stati rapiti dai robot.



Un giorno essi entrarono nella scuola abbandonata per cercare altre persone.

I bambini sentirono i loro passi, quindi scapparono nei sotterranei perché sapevano che erano i robot pericolosi

Nei sotterranei trovarono due porte mai viste.

I bambini cominciarono a discutere, Hassan disse:" Sbaglio o queste due porte non c'erano "?

E i bambini risposero in coro - "Già".!

I robot si avvicinarono e i bambini li videro per la prima volta: erano grandi, alti e robusti, con una pistola laser. Dal panico entrarono in una delle due porte trovate.

E ritrovarono palazzi distrutti, persone ferite e molti bombardamenti in corso.

Non sapendo dove andare, si girarono da tutte le parti e videro case distrutte e in rovina e persone con sorrisi finti, ferite e senza ospedali per guarire.



Un vero disastro. Ad un certo punto una bomba li colpì, ma non li ferì. Invece li rese tristissimi e infelici.

Questa bomba li rese come le altre persone della città, con un sorriso finto.

I bambini diventarono ancora più tristi ripensando ai loro genitori rapiti dai robot. E decisero di andarsene perché quel mondo era troppo brutto per loro; guardarono fuori dalla porta per vedere se i robot erano ancora lì.

Li videro girati di spalle e decisero rimanere ancora una notte.

Per sicurezza la mattina seguente i bambini guardarono fuori dalla porta e videro che i robot non c 'erano più.

Uscirono dalla porta ed entrarono nell'altra porta e trovarono un mondo pacifico con sorrisi veri.



Era pieno di arcobaleni con nuovi ospedali in caso di emergenze, case belle per tutti e con parchi naturali per far giocare i bambini e case di riposo con animali vivaci e colorati; di giorno si sentiva il canto degli uccellini e di notte il bubolio dei gufi.

I bambini si guardarono intorno e videro la bellezza di un mondo di pace, che non vedevano da molto tempo. Un senso di serenità li colse

Si incamminarono tra le stradine della città meravigliosa; dopo un paio di orette videro dei volti familiari: erano i loro genitori!!!

Appena li videro, i grandi corsero ad abbracciare i bambini che chiesero: - Come siete arrivati qui? -

-È una lunga storia- risposero i genitori –Ci hanno rapiti i robot ma siamo riusciti a liberarci e, con i robot alle calcagna, siamo riusciti a scappare nascondendoci in un palazzo abbandonato.

Vi trovammo due porte ed entrammo in una; ci ritrovammo qui-.

-Siamo molto felici di rivedervi – urlarono di gioia i bambini – ma dobbiamo ancora salvare le persone nell'altra porta, quella della guerra – ribadirono i bambini in coro e i genitori aggiunsero. - Quale porta? -

I bambini gridarono. – Voi seguiteci e basta. -

I genitori li seguirono. Uscirono dalla porta della pace e attraversarono di nuovo la porta della guerra.

I robot cattivi della guerra stavano cantando una nenia:

"La guerra migliora la Terra

La rende tetra e poco giocosa ma

è meravigliosa come i petali di una rosa.

La guerra non fa male

È speciale perciò bisogna continuare!"

I bambini e i loro genitori, sentendo questa filastrocca, decisero di fermarli urlando:

BASTA! SMETTETELA! STATE ROVINANDO IL MONDO! PER COLPA VOSTRA NON C'E' PIU'GIOIA IN GIRO; la guerra non fa bene, FA MALE!!!

I robot si fermarono un solo momento per pensare a quello che avevano appena sentito e a quello che avevano fatto; capirono il guaio che avevano creato. Probabilmente in virus che li aveva colpiti stava svanendo.

I genitori e gli altri adulti che si trovavano all'interno della porta della guerra, urlarono:

"ANDATE VIA, ANDATE NELL'ALTRA PORTA, FORZA!!!!". GUARDATE COSA È LA PACE!

Si scoprì che quel virus della cattiveria si poteva annullare facendo loro capire quello che stavano combinando, semplicemente parlando con parole buone.

E così fu.

Tutti insieme uscirono dalla porta della guerra ed entrarono in quella della pace.

Quando entrarono cantarono tutti in coro insieme:

“Le parole possono essere sassi

Fermano il cuore e fermano i passi

Possono essere lame affilate

Che lasciano ferite mai rimarginate

Ma, se impariamo ad usarle bene

Possiamo sciogliere le catene.

Bisogna parlare per capire

Si deve parlare per guarire”

Da quel giorno tutti furono felici e ci fu la pace in tutto il mondo…e la porta della guerra???

Non se ne è saputo più nulla. Si dice che sia crollata. Sotto il peso della pace, della felicità e della tranquillità.

